

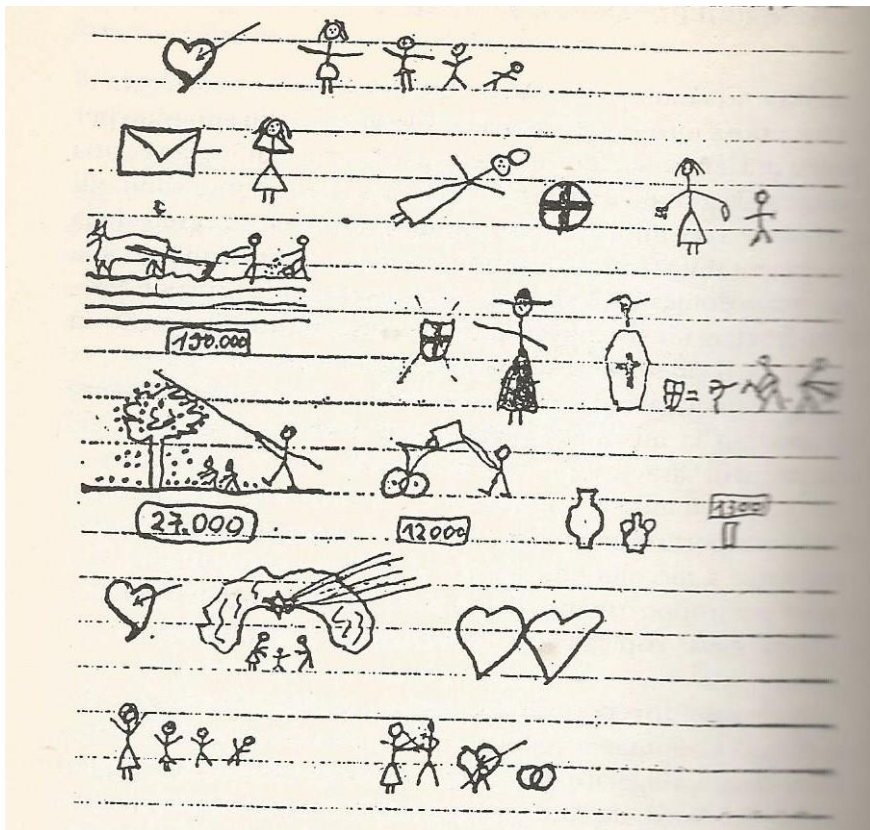
La lettera analfabeta

Testo di Giovanni Vallone

Anno 1973, una donna siciliana scrive al marito emigrato in Germania per lavoro.

Entrambi sono analfabeti.

Ecco l'eccezionale testimonianza trovata dal famoso scrittore siciliano Gesualdo Bufalino.



“Amore caro il mio cuore è trafitto dal tuo pensiero lontano, e ti tendo le braccia insieme ai tre figli. Tutti in buona salute io e i due grandicelli; indisposto, ma non gravemente, il piccino ...

La precedente lettera che ti ho spedito non ha ricevuto risposta e ne soffro. Tua madre, colpita da un male, si trova in ospedale, dove mi reco a trovarla. Non temere che ci vada a mani vuote; né sola, dando esca alle malelingue: m'accompagna il figlio mezzano, mentre il maggiore rimane a guardare il minore.

Il nostro terreno, ho provveduto che fosse arato e seminato. Ai due lavoranti ho dato 150.000 lire ...

Si sono fatte le elezioni per il Comune. Ho votato Democrazia Cristiana, come il parroco mi ha suggerito. Per il partito comunista la sconfitta è stata grande: come fossero morti, in un tabuto. Ma che vincano gli uni o gli altri, a noi poveretti niente cambia: abbiamo zappato ieri, zapperemo ancora domani ...

Abbiamo raccolto molte olive quest'anno. I contadini che le hanno fatte cadere dall'albero e le hanno raccolte sono stati pagati 27.000 lire; al frantoio ho dato 12.000 lire. Ho riempito una giara grande ed una piccola. Possiamo venderlo a 1300 lire al litro.

Amore lontano il mio cuore ti pensa.

Ora, soprattutto, che viene Natale e vorrei essere insieme a te, cuore a cuore.

Un abbraccio, dunque, da me e dai tre figliolini.

Arrivederci, amore caro, il mio cuore è tuo e ti sono fedele, unita a te come i nostri due anelli ...

Testo ed immagine dal libro Cento Sicilie di Gesualdo Bufalino e Nunzio Zago



Gesualdo Bufalino (Comiso, 15 November 1920 – 14 June 1996)